

Rosa Tripodi

DID ARTIST: LE PERSONALITÀ ESTETICHE DI BILLY MILLIGAN

DID ARTIST: THE AESTHETIC PERSONALITIES OF BILLY MILLIGAN

SINTESI. Il DDI (disturbo dissociativo dell'identità) è un quadro clinico caratterizzato dalla compresenza, in un unico individuo, di più personalità formatesi in seguito all'aver subito traumi infantili. Ogni alter ha caratteristiche diverse e il loro numero può variare. Il caso più conosciuto è quello di William (Billy) Stanley Milligan, il quale ha rapito, violentato e rapinato tre studentesse universitarie ed è stato assolto, perché affetto da questa patologia che non lo rendeva responsabile delle azioni compiute. Il saggio vuole essere un approfondimento su un aspetto poco conosciuto della vita del soggetto: il suo lato artistico. L'obiettivo è mostrare come, attraverso i dipinti, emergono gli alter del soggetto in esame, e come il disturbo stesso incida sulla creazione di alcuni di essi. Vengono quindi analizzate alcune delle sue opere, con riferimento all'anno di produzione e alla personalità creatrice.

PAROLE CHIAVE: DDI. Milligan. Alter. Personalità. Dipinti.

ABSTRACT. DID (Dissociative Identity Disorder) is a clinical picture characterized by the coexistence, in a single individual, of multiple personalities formed as a result of having suffered childhood trauma. Each alter has different characteristics and their number can vary. The best-known case is William (Billy) Stanley Milligan, who kidnapped, raped and robbed three university students and was acquitted, because he suffered from this pathology that did not make him responsible for the actions carried out. The essay is intended to be an in-depth study of a little-known aspect of Milligan's life: his artistic side. The goal is to show how, through the paintings, the alters of the subject under examination emerge, and how the disorder itself affects the creation of some of them. Some of his works are then analyzed, with reference to the year of production and the creative personality.

KEYWORDS: DID. Milligan. Alter. Personality. Paintings.

1.1 *Biografia di William Stanley Milligan*

Immaginate che tutti noi, tante persone, molte delle quali non le avete mai incontrate... ci troviamo in una stanza buia. In mezzo a questa stanza, sul pavimento, c'è una chiazza di luce. Chiunque faccia un passo dentro la luce esce sul posto, è fuori nel mondo reale, e possiede la conoscenza. Questa è la persona che gli altri – quelli fuori – vedono e sentono e a cui reagiscono. Gli altri possono continuare a fare le solite cose, studiare, dormire, parlare o giocare. Ma chi è fuori, chiunque sia, deve fare molta attenzione a non rivelare l'esistenza degli altri. È un segreto di famiglia¹.

William Stanley Milligan, da tutti conosciuto come Billy Milligan, nacque il 14 Febbraio 1955. Il padre, Johnny Morrison, era un intrattenitore e un musicista che si suicidò a causa dei numerosi debiti dovuti all'alcol e al gioco d'azzardo. Un paio di anni più tardi Dorothy, la madre, rimasta sola con tre figli, sposò Chalmer Milligan.

La prima dissociazione di Billy avvenne all'età di tre anni. Si trattava di Christene: la bambina dell'angolo². La seconda si verificò quando aveva quasi cinque anni; per timore di essere punito dalla madre, apparve Shawn, un bambino sordo.

Con il trascorrere del tempo il patrigno Chalmer cambiò atteggiamento nei confronti di Billy. Lo fissava con insistenza, lo metteva a disagio; poi lo portò in

¹ D. Keyes, *Una stanza piena di gente*, traduzione di Natalia Stabilini e Isabella C. Blum, Editrice Nord, 2009, p. 248.

² Chiamata così perché all'asilo era quella che stava nell'angolo.

una fattoria in Ohio dove abusò di lui: “[I]n quel momento la sua mente, le sue emozioni e la sua anima si disintegrarono in ventiquattro parti”³. L’episodio segnò l’inizio di una serie di abusi sessuali e atti sadici che si protrassero per circa un anno, quando Billy aveva tra gli otto e i nove anni d’età. Segnò anche la comparsa di David, il guardiano del dolore. Di lì a poco tempo si presentarono altre due personalità: Ragen e Arthur.

Billy non aveva coscienza di nessuna di loro. Era consapevole di avere dei “vuoti di tempo”⁴, ma, comprendendo di essere diverso dagli altri, non ne fece parola con nessuno.

Nel 1969, a quattordici anni, Chalmer lo portò nuovamente alla fattoria. Abusò di lui, e lo seppellì vivo lasciandogli una canna per respirare, che utilizzò per urinargli sul viso. Da quel momento Danny imparò ad avere paura della terra.

Nel corso degli anni scolastici si susseguirono altre personalità: Tommy, Adalana, Allen, Kevin e Philip.

Il preside della scuola, notando le numerose assenze di Billy e accorgendosi dei suoi frequenti stati di trance, lo indirizzò alla Fairfield County

³ *Ibidem*, p. 214.

⁴ *Ibidem*, p. 60.

Clinic for Guidance and Mental Health, dove gli venne diagnosticata una grave nevrosi isterica con reazioni di conversione.

Qualche tempo più tardi venne ricoverato in una nuova struttura, il Columbus State Hospital. Qui, si dedicò all'arte-terapia. Tre delle sue personalità dipingevano: Tommy, Allen e Danny. Ognuna di esse era specializzata nella creazione di soggetti diversi.

Dopo appena tre mesi fu dimesso dal Columbus, con l'obbligo di continuare la terapia in sede ambulatoriale.

Frequentò la Lancaster High School, che rappresentò un periodo difficile per lui, vittima costante dei compagni.

Un giorno, alcune ragazze lo portarono in bagno, gli abbassarono i pantaloni e cominciarono a prenderlo in giro per la sua verginità.

Pianse, e si convinse che non aveva senso continuare a vivere. Si trascinò a fatica sul tetto della scuola. Voleva farla finita. Prese la rincorsa... ma prima di raggiungere l'orlo, Ragen lo scaraventò a terra salvandogli la vita. Lui e Arthur decisero così di mettere Billy a dormire, impedendogli di prendere il controllo della coscienza. Da quel momento sarebbe stato Allen a trattare con il mondo esterno.

In breve tempo, riuscì a trovare un lavoro presso un fiorista, ed ebbe la

possibilità di esporre in vetrina alcuni dei suoi quadri.

Timothy amava i fiori, sarebbe stato lui a sbrigare la maggior parte del lavoro. Una sera, dopo la chiusura, il proprietario lo chiamò nel suo ufficio sul retro e gli fece delle avance. Spaventato, Timothy si ritirò nel suo mondo e al suo posto venne fuori Danny. Ricordandosi quello che era solito fargli Chalmer alla fattoria, lanciò un urlo e fuggì.

Il lunedì seguente, tornato al lavoro, il negozio era vuoto. Il proprietario se n'era andato, portando via tutti i quadri.

Allen reperì un posto come inserviente del turno di notte all'Homestead Nursing Home. Si trattava di svolgere lavori umili, che Mark eseguiva senza protestare. Nel frattempo Arthur colse l'occasione per affinare le sue conoscenze in ambito medico, andando a trovare i malati quando gli infermieri non erano nei paraggi. Questo impiego durò tre settimane, il tempo che ci volle all'amministrazione per scoprire che Milligan avesse solo sedici anni.

Un anno dopo Tommy e Allen entrarono in marina e partirono per il centro di addestramento di Great Lakes. Furono subito nominati Sottoufficiali. Due settimane dopo, a causa del comportamento irrispettoso di Philip nei confronti dei suoi superiori e alla scoperta delle menzogne scritte sui moduli di

reclutamento, venne congedato. Trovandosi all'aeroporto, Philip colse l'occasione per visitare New York, la sua città. Quattro giorni dopo Allen, rendendosi conto che “qualcuno di sicuro ha fatto casino”⁵, riportò tutti a Lancaster.

Trovò un nuovo impiego come venditore porta a porta per la Interstate Engineering e fece la conoscenza di Sam Garrison, suo collega. Quest'ultimo, dopo essere venuto a conoscenza della verginità di Billy, organizzò un incontro con due prostitute che, successivamente, li denunciarono per sequestro, stupro e aggressione armata. Entrambi vennero arrestati e Allen fu trasferito al campo giovanile di Zanesville, in Ohio.

Nello stesso giorno Dorothy ottenne il divorzio da Chalmer.

Dean Huges, direttore delle attività ricreative di Zanesville, spronò Milligan a impegnare il suo tempo in qualcosa che amava fare. Si rimise a dipingere.

Mancavano ormai poche settimane al rilascio e Tommy, durante un permesso per andare a casa in visita di prova, rimase sorpreso nel trovarci Del Moor, il nuovo fidanzato di sua madre.

⁵ *Ibidem*, p. 263.

Un mese dopo Billy Milligan fu rimesso in libertà. Non volendo però tornare a casa da Del, che lo accusava insistentemente di essere un bugiardo, decise di trovare un lavoro per racimolare dei soldi e poter andare a vivere da solo. Ora più che mai erano quindi necessarie delle regole.

Arthur stabilì un codice comportamentale che doveva essere seguito in maniera rigorosa. Chiunque avesse violato le regole non avrebbe mai più potuto uscire sul posto, e sarebbe stato relegato nell'ombra con gli altri *indesiderabili*.

Primo: Mai mentire. [...]

Secondo: Comportarsi correttamente con donne e bambini. [...]

Terzo: Mantenersi casti. [...]

Quarto: Investire tutto il tempo nella propria crescita personale. [...]

Quinto: Rispettare la proprietà privata di ogni membro della famiglia. [...]⁶.

Samuel, che aveva bisogno di soldi, vendette alcuni quadri di Tommy e Allen infrangendo la quinta regola. Fu messo al bando.

Durante una festa, Allen conobbe Marlene. I due iniziarono a frequentarsi quando Milligan si trasferì in un appartamento lontano da quello della madre, in seguito all'ennesima litigata con Del. Presto, Marlene si accorse che c'era qualcosa nel suo fidanzato che non andava: Tommy ne era innamorato; Adalana si mostrava attratta da lei; Arthur non riusciva ad accettarla.

⁶ *Ibidem*, p. 238.

Nel frattempo, Ragen riuscì a impressionare positivamente Brian Foley, capo di un'organizzazione che si occupava del traffico di droga e armi, il quale gli offrì un lavoro come spalla durante alcune consegne.

Arthur era irritato da come stavano andando le cose. Non riusciva a capire come avevano potuto farsi coinvolgere in affari illegali, e non tollerava la costante presenza di Marlene in casa. Aveva bisogno di staccare da tutto quanto. Per farlo, decise di recarsi a Londra, la sua città natale. Vi rimase per due giorni, al termine dei quali fu Allen che si prodigò per ritornare in America.

La relazione con Marlene subiva alti e bassi: veniva lasciata da Arthur, convinto che lei stesse soffocando i loro talenti; era cercata da Tommy perché voleva fare pace.

Una sera, mentre ritornava a casa in macchina, Allen venne colto dalla stanchezza e prima di lasciare il posto a Danny, si fermò in una stazione di sosta. Nel bagno, un gruppo di omosessuali lo aggredì.

La settimana seguente Philip, insieme a un tizio che comprava da lui la droga, si organizzò per farla pagare a quegli uomini. Il progetto iniziale prevedeva di ucciderli, ma alla fine si limitarono a rapinarli.

La famiglia di Billy scoprì quello che lui aveva fatto e, alla vigilia di Natale, Jim e Kathy (il fratello e la sorella) si recarono a casa sua per parlare. La

tensione era alta, e scoppiò una rissa.

Del e Dorothy aiutarono il figlio a liberarsi delle prove – i portafogli rubati – e gli trovarono un nuovo appartamento dove vivere.

Nel gennaio del 1975, Kevin architettò un piano per eseguire una rapina al Gray Drug Store. Giorno 20 fu arrestato, in seguito a una segnalazione, e portato al Lebanon Correctional Institution.

Il carcere era il dominio di Ragen, e fu lui ad avere il pieno controllo della coscienza e a decidere chi e quando avrebbe preso il posto. Arthur riuscì a trovare un impiego all'interno dell'ospedale del carcere che gli permise un po' di libertà in più rispetto agli altri detenuti. In questo contesto uscirono Lee e Steve, che con i loro scherzi pesanti provocarono risse, trascinandovi gli altri e causandone l'isolamento. Furono entrambi banditi tra gli *indesiderabili*.

Quasi un anno dopo il suo arresto, Milligan attraversò un periodo di depressione. Allen prese parte a uno sciopero della fame. Bobby, figurandosi a capo del movimento, continuò la protesta, dopo che tutti gli altri ebbero abbandonato. Dimagrì moltissimo e Ragen fu costretto a bandirlo perché indeboliva troppo il corpo.

Due anni dopo Milligan venne rilasciato in libertà condizionale. Avvenne

la rottura definitiva con Marlene.

Stufo del nuovo lavoro alla Reichold Chemical, diventò addetto della manutenzione alla Channingway Apartaments e si trasferì negli alloggi del personale. Al principio le cose sembravano andare bene, ma a metà settembre ci fu un altro periodo di confusione che lo portò a convincersi che il capo voleva licenziarlo. Inserì dei microfoni, in modo da spiare gli operatori e ricattarli. Presto si stancò anche di questo piano, lasciando stare la cosa.

Dopo che avvenne l'effettivo licenziamento, Ragen si accorse della presenza di alcune bollette sul tavolo di casa e comprese che senza i soldi dello stipendio si sarebbero trovati in gravi difficoltà. L'unico modo per fronteggiare la situazione era quello di fare una rapina. Si diresse, allora, verso il campus della Ohio State University. Non aveva un piano da seguire ma, quando vide la studentessa Carrie Dryer, non volendo infrangere una delle cinque leggi, fece per allontanarsi.

Adalana desiderò prendere il posto... Fece salire Carrie in macchina e la condusse in una zona boscosa. Qui, la violentò. Poi, per non far sapere a Ragen che era stata lei a prendere il posto, rapinò Carrie. Le intimò di non farne parola con nessuno altrimenti, avrebbe fatto del male alla sua famiglia.

Quando Ragen tornò a casa, si accorse dei soldi all'interno della sua tasca. Non ricordava di aver fatto il colpo, ma, vista la situazione, suppose che tutto era andato per il meglio. Ripose il denaro sullo scaffale dell'armadio e andò a dormire.

Mezz'ora più tardi si svegliò Arthur e, notando il denaro, decise di utilizzarlo per pagare la rata della macchina. Arrivò il turno di Tommy, che utilizzò i rimanenti soldi per andare fuori con la sorella Kathy.

Circa una settimana dopo Ragen si svegliò e, non vedendo più i soldi, decise di fare un altro colpo. Raggiunse il parcheggio dell'università e, anche stavolta, vedendo solamente una ragazza, si allontanò.

Adalana desiderò prendere il posto...

Si avvicinò a Donna West e con una scusa riuscì a salire in macchina con lei. Stavolta fu Philip a gestire la cosa. Rimase sul posto per tutto il tempo. Anche in questo caso, alla violenza sessuale seguì la rapina.

Nel pomeriggio Ragen ritornò a casa. Continuava a non ricordare nulla. Mise il denaro sotto il cuscino, sicuro che nessuno lo avrebbe potuto prendere. Quella sera stessa, si svegliò Allen e, scoprendo i soldi, decise di utilizzarli per uscire e distrarsi un po'.

Un paio di giorni più tardi, Ragen – di nuovo – non trovò i soldi. C’era bisogno di un’altra rapina. Era convinto sarebbe stata l’ultima.

Il giorno seguente, si recò per la terza volta verso la Ohio State University. Camminando, vide Polly Newton e non gli importò che si trattasse di una donna. Stava facendo tutto questo per i bambini⁷. Senza soldi non avrebbero potuto comprare il cibo. Non voleva che soffrissero. Adalana però, desiderò prendere il posto...

Raggiunsero una zona isolata. Voleva violentare Polly, ma quando questa pronunciò la parola *stupro*, Adalana si bloccò improvvisamente. Quel termine la colpì nel profondo. Ricordò tutte le cose che erano successe a Danny, a David, a Billy. Aveva comunque bisogno di altro denaro, così si recarono in banca a prelevare.

Tornato a casa, Ragen fece un annuncio: nessuno doveva toccare i soldi, servivano per pagare i conti. Arthur intervenne dicendo che aveva già provveduto lui alle spese. Scoprirono anche chi aveva utilizzato il denaro della seconda rapina. Ma non riuscivano a spiegarsi chi avesse preso del tempo a Ragen. La soluzione migliore era rimanere in casa per alcuni giorni e capire cosa stava succedendo.

⁷ Ragen era molto protettivo nei confronti delle personalità più giovani.

Sabato 22 ottobre 1977 Billy Milligan venne arrestato con l'accusa di aver rapito delle studentesse e fu condotto al Franklin County Jail. In seguito, riferendosi al momento della sua cattura, disse:

Adesso mi rendo conto che quando la polizia venne a prendermi a Channingway, in realtà non sono stato *arrestato*. Sono stato *salvato*. Mi dispiace che delle persone abbiano dovuto soffrire prima che ciò accadesse, ma mi sento come se dopo ventidue anni alla fine Dio avesse deciso di sorridermi⁸.

L'avvocato che seguì il caso era Judy Stevenson, richiesta esplicitamente da Milligan in quanto donna.

Da questo momento in avanti, l'arte diventò l'unica costante della sua vita. Ogni sentimento di gioia, tristezza, rabbia, paura... venne immortalato in dipinti.

I primi giorni furono parecchio difficili e il ricordo di Lebanon contribuì ad aggravare la situazione. Si verificarono due tentativi di suicidio: nel primo, sbattè la testa contro il muro; nel secondo, si tagliò i polsi con un pezzo di porcellana, ricavato dopo aver rotto a pugni la tazza del water.

A partire dal 31 gennaio 1978 si susseguirono una serie di colloqui con la finalità di indagare lo stato mentale di Milligan. La psicologa Dorothy Turner fu

⁸ *Ibidem*, p.169.

la prima a venire a conoscenza dell'esistenza degli alter, seguita poi dagli avvocati Gary Schweickart e Judy Stevenson.

La famiglia di Milligan venne ascoltata numerose volte, e in tutte negò di essere mai venuta a conoscenza degli abusi protratti da Chalmer.

Il caso venne portato anche all'osservazione di Cornelia Wilbur, psichiatra che aveva curato Sybil⁹. Durante uno di questi colloqui uscì, dopo tanti anni, il vero Billy.

Il tribunale preferì rimandare l'udienza, per dare all'accusato la possibilità di difendersi e di essere nello stato mentale migliore per affrontare il processo.

Fu trasferito all'Harding Hospital, dove intraprese la terapia per integrare le personalità. Il dottor George Harding, responsabile di Milligan, riscontrò parecchie difficoltà nel corso della terapia. Questa richiedeva una quantità di tempo maggiore, rispetto ai sei mesi che erano stati concessi dalla corte. Per accelerare il processo di unificazione, fu registrata un'intervista che venne successivamente fatta visionare allo stesso Billy.

I primi alter che si cercò di integrare furono Allen e Tommy, in quanto simili tra loro. Gli altri seguirono a ruota, tranne Arthur e Ragen, che non furono mai del tutto annessi.

⁹ Sybil Dorsett, pseudonimo per Shirley Ardell Mason (1923-1998), curata per un disturbo dissociativo dell'identità dalla dottoressa Cornelia B. Wilbur.

Adesso che la fusione era stata parzialmente completata, Milligan avrebbe potuto affrontare il processo. Fu dichiarato non colpevole per ragioni di infermità mentale, e mandato all'Athens Mental Health Center per guarire definitivamente.

Nonostante gli sforzi prodigati dagli avvocati per non far trapelare la notizia e non far diventare Billy Milligan un caso mediatico, la stampa rese pubblica l'intera vicenda.

Il centralino dell'Athens venne sommerso di telefonate da parte di gente che era venuta a conoscenza della produzione artistica del nuovo paziente, e adesso era interessata ad acquistarne i quadri. Gli fu così concesso di tenere nella propria stanza un cavalletto e il materiale necessario a dipingere.

Il direttore, il dottor David Caul, continuò con la terapia e aiutò Milligan a mettersi in contatto con uno scrittore¹⁰ affinché potesse scrivere la sua storia.

Fu grazie a questi incontri che si scoprì l'esistenza degli *indesiderabili*. E fu proprio uno di loro, Philip, che consegnò al dottor Caul una lista contenente ventiquattro nomi. L'ultimo nome era il *Maestro* che, come spiegò in seguito

¹⁰ Lo scrittore in questione è Daniel Keyes. Il libro *The Minds of Billy Milligan* (tradotto in italiano con il titolo *Una Stanza Piena di Gente*) è stato scritto grazie al racconto dello stesso Billy e alle testimonianze dei protagonisti della vicenda.

Ragen, rappresentava il Billy «tutto in un pezzo»¹¹, prima che Chalmer abusasse di lui.

Nella seduta successiva il dottor Caul parlò a Billy del *Maestro*.

Chiuse gli occhi e avvertì uno strano calore che gli saliva dalle gambe su fino al busto e poi alle braccia, alle spalle e infine alla testa. Si sentiva vibrare e pulsare. Abbassò lo sguardo e vide il posto, l'accecante luce bianca che gli faceva male agli occhi. E guardando in basso, capì che dovevano andare sul posto, tutti loro, tutti assieme in una volta; e poi ecco che erano lì sul posto, e lui era sul posto e nel posto... e attraverso il posto... cadendo... precipitando attraverso uno spazio interiore... tutte le persone che fluttuavano assieme... scivolavano assieme... si connettevano...

E poi si ritrovò fuori, dall'altra parte.

Batté le mani e le mise davanti a sé per guardarle. Ora sapeva perché prima non si era fuso completamente. Gli altri non erano stati rivelati tutti. Adesso tutti gli altri che lui stesso aveva creato, tutte le loro azioni, i pensieri, i ricordi – dalla prima infanzia di Billy fino a quel momento – tornarono a lui¹².

La presenza del *Maestro* non era ancora costante. Billy non era del tutto integro. Nonostante ciò, si dedicò a molte attività. In particolare all'arte, facendo schizzi di alcune personalità e dipingendo quadri del tutto nuovi. Dopo l'udienza per il riesame del primo marzo 1979, venne riaffidato all'Athens Mental Health Centre per altri sei mesi.

¹¹ *Ibidem*, p. 118.

¹² *Ibidem*, p. 191.

L'Athens National Bank gli diede la possibilità di esporre alcune opere. Billy ne era felice. In un'intervista per il notiziario locale, spiegò di aver scelto con molta attenzione i dipinti da esporre alla mostra.

Alcuni aveva evitato di portarli, perché temeva che la gente avrebbe cercato di psicanalizzarlo attraverso la sua arte. Affermò di volere andare a scuola per migliorare la sua tecnica, e intanto con il ricavato della vendita avrebbe contribuito alla lotta contro la violenza sui bambini.

Grazie ai miglioramenti conseguiti in ambito clinico, ottenne dei permessi per uscire all'aperto. Prima all'interno del centro, successivamente in città.

I giornali iniziarono ad attaccare Billy e la struttura che lo stava ospitando. Nessuno voleva uno stupratore in giro per le strade. La stampa si era fatta portavoce del popolo.

Un giorno, mentre stava facendo jogging fu affiancato da un'auto. Il conducente abbassò il finestrino, tirò fuori una pistola e gli sparò contro. Il *Maestro* rimase pietrificato, non riuscì a reagire. Ragen fu immediatamente sul posto. Lo scaraventò a terra, salvandogli la vita.

La gogna mediatica a cui era sottoposto Milligan lo indicò inoltre come il responsabile di un presunto stupro avvenuto, nei giorni seguenti, ai danni di due pazienti dell'Athens. Palesandosi la possibilità di essere spedito al Lima State

Hospital for the Criminally Insane, noto per il crudele trattamento riservato ai residenti, Billy fuggì dal centro.

Proprio a causa di questo suo comportamento, il tribunale lo trasferì al Lima. Qui venne curato per una diagnosi di schizofrenia pseudosociopatica. Il nuovo medico che lo aveva in cura, Frederick Milkie, non credeva nemmeno all'esistenza delle personalità multiple.

Al Lima, riportò ferite ed escoriazioni causate dalle frequenti percosse da parte sia del personale, sia degli altri pazienti. La situazione era diventata insostenibile.

Kevin venne momentaneamente tolto dagli *indesiderabili* perché, insieme a Ragen, erano gli unici a rispondere agli attacchi. E fu proprio Kevin, in una lettera indirizzata allo scrittore datata 28 marzo 1980, a scrivere:

Sapevo che sarebbe stata solo questione di tempo prima che avvenisse la totale disintegrazione e Billy andasse a dormire una volta per tutte. [...] Billy ha avuto solo un piccolo assaggio di vita cosciente; purtroppo il boccone è stato amaro. Giorno dopo giorno stando in questo posto diventava più debole. Non riusciva a capire l'odio e la gelosia mostrata dalle persone che rappresentano l'autorità di questa istituzione. [...] Noi, io, sono un mostro, un disadattato, un errore biologico. Tutti noi odiamo questo posto, eppure è a questo posto che apparteniamo. Non eravamo accettati molto bene, no? [...] Ragen sta fermando tutto, per sempre. Deve farlo. Ragen ha fermato l'ascolto. L'attenzione sarà tutta rivolta verso l'interno e questo produrrà il

blocco totale. Chiudendo la porta sul mondo reale, potremo vivere in pace nel nostro¹³.

A ottobre si diffuse la notizia che il Lima non sarebbe più stato un manicomio criminale, ma sarebbe diventato un carcere. Da quel momento in avanti, Milligan fu trasferito prima al Dayton Forestic Center, e poi al Central Ohio Regional Forestic Unit (CORFU), un ospedale di massima sicurezza.

Al Dayton conobbe Tanda, sorella di uno dei pazienti. Si innamorò di lei e decise di sposarla. Dopo neanche un mese di matrimonio, lei scappò, portando con sé la macchina e il denaro presente nel conto corrente comune.

Anni dopo, fu dichiarato innocuo per sé e per gli altri. Ritornò ad Athens nel 1982.

Dopo altri due successivi spostamenti nei manicomi di Massillon e poi nuovamente a Columbus, Billy Milligan ottenne il rilascio definitivo.

Il primo agosto 1991 gli psichiatri e il tribunale dell'Ohio lo dichiararono ormai 'fuso', completamente guarito dal disturbo dissociativo d'identità.

Gli ultimi anni della sua vita li trascorse in California, dove divenne programmatore, ideando un programma avanzato di intelligenza artificiale chiamato Harsesis, nonché proprietario di una casa di produzione

¹³ *Ibidem*, p. 517.

cinematografica: la Stormy Life Productions, con la quale avrebbe dovuto realizzare un cortometraggio – in realtà mai uscito. Continuò a dipingere, e si dedicò a molte attività a sfondo sociale, soprattutto legate ai diritti dei bambini.



Fig. 1 Da sinistra: Allen, Tommy, Arthur, Adalana con Christene in braccio, Ragen e Kevin (l'unico indesiderabile). Il dipinto rappresenta il terzo tentativo, dopo due tele strappate, di raffigurare gli alter. Non si è a conoscenza del perché Milligan abbia scelto proprio questi sette, ma dipingerli tutt'e ventiquattro era motivo di disagio¹⁴.

¹⁴ Per informazioni sulla fonte delle immagini e per consultare i dipinti che non sono rientrati all'interno dell'analisi del saggio vedi l'Appendice.

Nel 2012 gli fu diagnosticato un tipo di sarcoma molto aggressivo. Rifiutata ogni forma di trattamento, morì il 12 dicembre 2014, all'età di 59 anni.



Fig. 2 Arthur.



Fig. 3 Ragen Vadascovich.



Fig. 4 Allen.



Fig. 5 Tommy.



Fig. 6 Christene.



Fig. 7 Adalana

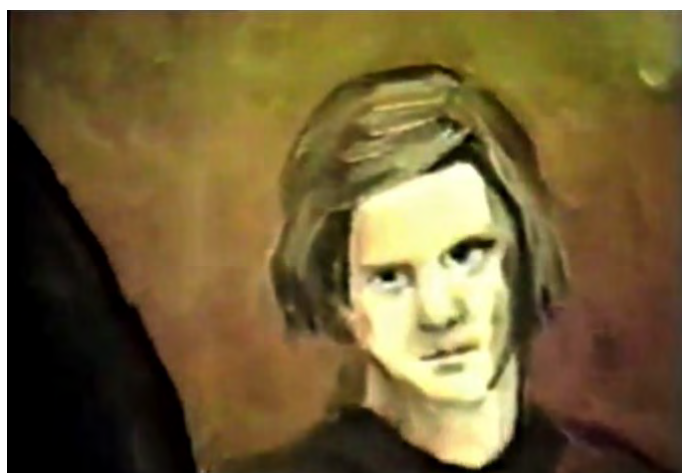


Fig. 8 Kevin.

1.2 *Le 24 personalità*

Comunicavano tra di loro parlando nella loro mente oppure, quando erano da soli, a voce alta.

1. William Stanley Milligan, 26 anni. La personalità originaria, in seguito denominata “Billy – U” (Billy – unfused, non fuso). Era stato messo a dormire dopo aver tentato il suicidio alle superiori. Un metro e

ottantadue di altezza, peso ottantasei chilogrammi. Occhi azzurri, capelli castani.

2. Arthur, 22 anni. Inglese. Aiutante del sé interiore (ISH)¹⁵. Razionale, intelligente. Faceva affidamento sulla sua intelligenza per mantenere una posizione di guida sugli altri. Appassionato di medicina. Autodidatta in molte discipline. Fu il primo a scoprire l'esistenza degli alter. Dominava nei luoghi sicuri, decidendo chi poteva uscire e prendere il controllo. Portava gli occhiali.

3. Ragen Vadascovinich, 23 anni. Il guardiano dell'odio. Il suo nome è la contrazione di "rage – again", "rabbia – ancora". Iugoslavo. L'unico a poter maneggiare le armi. Aveva una forza straordinaria derivante dalla capacità di controllare il flusso di adrenalina (insegnatogli da Arthur). Proteggeva la *famiglia* e in generale donne e bambini. Prendeva il controllo nei luoghi pericolosi. Peso: novantacinque chilogrammi. Capelli neri e baffi lunghi all'ingiù. Faceva schizzi in bianco e nero perché non era in grado di vedere i colori.

¹⁵ Inner Self Helper.

4. Allen, 18 anni. Abile manipolatore, distaccato. Colui che trattava più spesso con gli “esterni”. Dipingeva ritratti. L’unica tra le personalità a fumare e l’unica destrimane. Altezza un metro e ottantadue, settantacinque chilogrammi di peso.

5. Tommy, 16 anni. Presentava abitualmente un atteggiamento bellicoso e antisociale. Esperto della fuga e di elettronica. Dipingeva paesaggi. Capelli biondo spento, occhi ambrati.

6. Danny, 14 anni. Aveva paura della gente, soprattutto degli uomini. Era lui quello ad essere stato sepolto vivo da Chalmer. Dipingeva solo nature morte. Capelli biondi fino alle spalle, occhi azzurri.

7. David, 8 anni. Il guardiano del dolore. Assorbiva la sofferenza delle altre personalità. Sensibile. Limitata capacità di concentrazione. Quasi sempre confuso. È stato colui che ha rotto il patto di segretezza, rivelando alla psicologa l’esistenza delle altre personalità. Capelli castano – rossiccio scuro, occhi azzurri, fisico minuto.

8. Christene (il suo nome era Christine ma lei lo pronunciava con la “-e”), 3 anni. Inglese. Nata per fare compagnia a Billy quando era piccolo. Sapeva leggere ma soffriva di dislessia. Le piaceva disegnare e colorare fiori e farfalle. La sua giovane età fungeva da meccanismo di difesa: era importante che ci fosse qualcuno all’oscuro di tutto, o quasi. Lunghi capelli biondi, occhi azzurri.

9. Christopher, 13 anni. Fratello di Christene. Obbediente ma tormentato. Suonava l’armonica. Capelli biondo-castano.

10. Adalana, 19 anni. Lesbica. Ha imparato a non fidarsi degli uomini dopo che Chalmer l’ha colpita alla schiena con una canna. Timida, solitaria. Scriveva poesie, cucinava e si occupava della casa. Lunghi capelli lisci neri, occhi castani. Soffriva di nistagmo.

Gli indesiderabili

11. Philip (Phil), 20 anni. Newyorkese, di Brooklyn. Delinquente. Utilizzava un linguaggio volgare. Capelli ricci castani, occhi nocciola e

naso aquilino¹⁶.

12. Kevin, 20 anni. Il pianificatore. Ha organizzato la rapina al Gray Drug Store. Gli piaceva scrivere. Capelli biondi, occhi verdi.

13. Walter, 22 anni. Australiano. Non usciva spesso sul posto. Nelle sue fantasie si dedicava alla caccia grossa. Venne bandito da Arthur in seguito all'uccisione di un corvo. Eccellente senso dell'orientamento. Eccentrico. Possedeva i baffi.

14. April, 19 anni. Di Boston. Da sempre pianificava una vendetta contro Chalmer. Gli altri sostenevano fosse matta. Sbrigava i lavori di cucito e dava una mano in casa. Più bella di Adalana. Capelli neri, occhi castani.

15. Samuel, 18 anni. Ebreo come il padre di Billy, l'unico a credere in Dio. Scultore e intagliatore. Capelli e barba neri ricci, occhi castani.

¹⁶ Philip e Kevin sono considerati frutto della mente di Ragen. Creati per contenere il lato malvagio, l'odio legato alla violenza. Solo così Ragen manteneva la sua potenza fisica senza che la violenza la rendesse ingestibile.

16. Mark, 16 anni. Nessuna iniziativa. Non faceva nulla a meno che non fossero gli altri a dirglielo. Si occupava dei lavori ripetitivi. Se non c'era nulla da fare, si limitava a fissare il muro.

17. Steve, 21 anni. Adorava farsi beffe della gente. Egocentrico, l'unico fra tutti i sé interiori a non aver accettato la diagnosi di personalità multipla. Le sue imitazioni sarcastiche mettevano gli altri nei guai.

18. Lee, 20 anni. Burlone, con i suoi scherzi provocava risse trascinandovi tutti gli altri. Uscì per la prima volta in carcere. Non gli importava nulla delle conseguenze delle sue azioni.

19. Jason, 13 anni. La valvola di sfogo. Con le sue reazioni isteriche e gli scoppi d'ira, sfogava le pressioni accumulate. Provocava amnesia, portando via i cattivi ricordi. Capelli e occhi castani.

20. Robert (Bobby), 17 anni. Fantasticava continuamente su viaggi e avventure. Nonostante ciò, non possedeva ambizioni né interessi

intellettuali.

21. Shawn, 4 anni. Limitata capacità d'attenzione, spesso considerato ritardato. Emetteva suoni simili a ronzii per sentirne le vibrazioni in testa.

22. Martin, 19 anni. Newyorkese. Snob ed esibizionista. Si dava molte arie. Pretendeva le cose senza essersene guadagnate. Capelli biondi, occhi grigi.

23. Timothy, 15 anni. In seguito all'incontro omosessuale nel fiorista, si era chiuso nel suo mondo.

Il Maestro

24. Il *Maestro*, 26 anni. La somma di tutti i ventitré alter. Aveva insegnato agli altri tutto quello che sapevano. Brillante, con un sottile senso dell'umorismo. I suoi ricordi provenivano dall'unione di quelli appartenuti alle altre personalità.



Fig. 9 “Landscape”. Dipinto a olio. Autore: Tommy. Si tratta molto probabilmente di un’area all’interno del Clear Creek Metro Park, Ohio.



Fig. 10 Capanno situato all’interno del Clear Creek metro Park, Ohio.

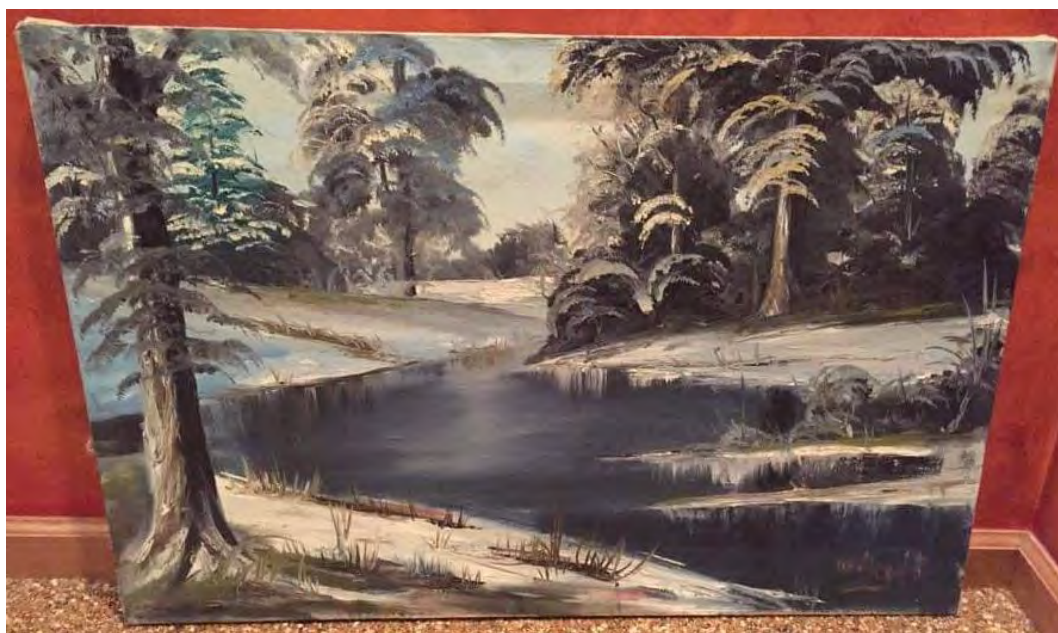


Fig. 11 Clear Creek Metro Park, Ohio.



Fig. 12 Particolare della figura 11.



Fig. 13 Clear Creek Metro Park, Ohio.



Fig. 14 Firma «WSM». Particolare della figura 13.

2.1. *Gli artisti*

Billy Milligan è stato da molti definito un criminale. Al di là, però, delle accuse che gli sono state mosse, il resto della sua vita viene puntualmente ignorato. Si ignorano i luoghi che era solito frequentare, i suoi amici, le sue passioni... la sua arte.

Billy era un artista¹⁷, ed è anche così che dovrebbe essere ricordato. Alcune delle sue “persone”¹⁸ disegnavano, dipingevano, creavano delle sculture. Ognuna di esse aveva un proprio stile e si dedicava a soggetti diversi.

Consacrò all’arte la sua vita – per l’esattezza quattro delle sue personalità. Ogni istante “per loro” significativo si traduceva in un disegno, un dipinto, così da immortalare i vissuti – l’arte utilizzata come valvola di sfogo, insomma.

Rappresentava un’importante costante, come si evince dall’apposita stesura della quinta regola, volta a tutelare le creazioni delle personalità.

A tutti era consentito di vendere un quadro non firmato o firmato «Billy» o «Milligan». Ma le opere eseguite e firmate da Tommy, Danny o Allen erano personali, e nessuno avrebbe mai potuto vendere qualcosa che non gli appartenesse¹⁹.

¹⁷ In questo caso il termine viene utilizzato non solo per indicare l’abilità creativa di Milligan, ma anche per sottolineare le diverse sfaccettature provenienti dalle sue personalità. Questa molteplicità di identità si riflette nei suoi lavori, il che contribuisce a renderlo un artista completo.

¹⁸ *Ibidem*, p. 101.

¹⁹ *Ibidem*, p. 283.

La passione nei confronti del mondo creativo risale all'infanzia. In particolare, gli episodi che hanno portato alla genesi del disturbo sono stati cruciali per orientare lo stile artistico nel tempo.



Fig. 15 Beeson Covered Bridge, Clear Creek Metro Park, Ohio.



Fig. 16 Dipinto nel 1977, anno in cui Milligan venne arrestato per i rapimenti all'Ohio State Campus. Prima che gli venisse diagnosticato il DID. È raro che la firma riportata sia «Milligan» (la maggior parte dei dipinti risalenti al 1980 dovrebbero essere firmati «Billy», senza distinzione circa la personalità creatrice). Misura 91,44 x 60,96.



Fig. 17 Oltre al costo, il quadro è correlato di lettere, foto, e oggetti personali. È anche presente una lettera che ne attesta l'autenticità da parte dell'attuale proprietario: il figlio del sovrintendente che ha ricevuto originariamente il dipinto da Milligan.



Fig. 18 “Adalana” (27/09/1978). Dipinto a olio. Autore: Allen.



Fig. 19 “Arthur”. Disegno a matita. Autore: Allen.



Fig. 20 “Christene”. Disegno a matita. Autore: Allen. Sulla sinistra è indicato il nome dell’opera e la firma dell’artista: “Christene by Allen”. Questa personalità è quasi sempre raffigurata insieme alla sua bambola Raggedy Ann (presa alla sorella Kathy quando uscì sul posto la prima volta).

2.2 *Danny*

Danny è la personalità su cui gli abusi di Chalmer hanno avuto i maggiori effetti. Quando il patrigno lo seppellì vivo all'età di quattordici anni, sul posto c'era proprio lui. Da quel giorno, non dipinse mai più un paesaggio, prediligendo invece le nature morte.

Occorre qui precisare che con l'espressione "natura morta" (la natura tolta dal suo habitat: il fiore reciso dalla pianta, il frutto colto dall'albero) l'artista compie una sfida: ritrae un fiore destinato a morire rendendolo eterno. Come eterne sono state le paure di Danny: il costante terrore che Chal (come anche veniva chiamato il patrigno) potesse fargli del male.

Danny ha smesso di vivere nel momento in cui è stato costretto a entrare nella fossa che aveva scavato. Quando ha smesso di essere un bambino. Pertanto, i soggetti dei suoi dipinti appartengono alla natura morta per analogia con la sua personale esperienza: rivedendosi nei soggetti "recisi" da lui ritratti, Danny rende se stesso immortale. A scapito delle crudeli torture inflittele da Chalmer, Danny continua a vivere: sempre sul punto di decedere, ma senza che ciò avvenga mai realmente.

Un esempio della sua produzione artistica, nonché primo dipinto a essere firmato con il nome di una personalità e non con il generico 'Billy' o 'Milligan',

è un quadro 23x30: un fiore che appassisce in un bicchiere crepato, su uno sfondo nero e blu scuro.

Questa creazione ha avuto luogo al ritorno dal Columbus. Vedendo il dipinto, Chalmer lo accusò di non esserne lui l'autore. Arrabbiato, lo firmò 'Danny 70'. Sul retro della tela redasse poi le altre informazioni:

Artista	Danny
Soggetto	Dipingere in solitudine ²⁰
Data	1970 ²¹

Da quel momento in poi, Danny non cercò l'approvazione di nessuno e non fece vedere mai più, di propria iniziativa, le sue opere.

Altro episodio degno di nota avvenne durante la prima seduta di arte-terapia all'Harding Hospital. Era stato chiesto ai pazienti di fare un collage attraverso cui raccontare qualcosa di sé. Danny creò un bambino spaventato e in lacrime, al centro della pagina; sotto, il nome 'Morrison'; sopra di lui incombevano un uomo rabbioso e la parola 'danger' (pericolo) in rosso; nell'angolo in basso a destra c'era un teschio.

La scena è un richiamo al primo abuso subito. Il bambino rappresenta Danny, sofferente, perché Chal lo ha legato alla motozappa.

²⁰ Titolo originale *Dyeing Alone*. Non si possiedono immagini dell'opera in questione.

²¹ *Ibidem*, p. 244.

Mi colpì. Accese il motore, e io pensai che sarei stato trascinato dentro e le lame mi avrebbero fatto a pezzi.²²

Morrison, cognome originale di Billy, rivela la volontà di allontanarsi dall'oppressore, prendendone le distanze. Il nome Milligan, infatti, deriva dal patrigno, ritratto come l'uomo alle spalle del bambino. Il termine 'danger', posto in evidenza al di sopra di tutto il disegno, funge da descrizione della scena ritratta. Infine il teschio. Il quale indica non solo la paura nei confronti della morte, ma anche la possibilità stessa di morire.

Nelle varie forme di disturbo dissociativo, le persone sembrano cercare di fuggire o di distanziarsi dalla fonte delle loro ansie, non realizzando che questa fonte siano loro stessi²³.

2.3 Tommy

Tommy, custode della curiosità di Billy, era un esperto nel dipingere paesaggi. Tutte le scene che riuscivano a coinvolgerlo, venivano immediatamente tradotte in pittura.

Quando venne sul posto la prima volta, rimase affascinato dall'elettricità. Seguì i fili della corrente, perché non riusciva a spiegarsi da dove provenisse la luce della sua lampada, finché arrivò a una centrale elettrica. Studiò l'argomento

²² *Ibidem*, pp. 178-179.

²³ Schoeman - Henderson - Weathers, *Interior landscapes of mental disorder*, p. 179.

perfino sui libri. Era determinato a imparare tutto quello che aveva a che fare con l'elettricità.

Questa sua curiosità, che col tempo si trasformò in una vera e propria passione, prese forma all'interno di un dipinto: una scena notturna, una strada con dei pali del telefono.

Un altro evento che lo colpì fu lo sbarco sulla Luna. Anche in questo caso, dipinse un paesaggio: ambientato di giorno, con la luna ben visibile.

Da bambino, Billy, andava spesso in campeggio a Clear Creek, in Ohio. Conosceva quel fiume a memoria. Eppure, quando ci ritornò dopo essere uscito da Lebanon, lo guardò come se lo stesse vedendo per la prima volta:

«Voglio dipingerlo ancora», disse lui. «Ma questa volta lo farò diverso. Voglio rivedere tutti i posti che conoscevo, e farli di nuovo». «Non è cambiato nulla», osservò Bev. «Ma io sì»²⁴.

Lebanon fu un'esperienza molto dura per lui. Quando ne uscì, ebbe la consapevolezza di non essere più lo stesso. Non solo a causa del tempo trascorso, ma anche e soprattutto a causa di quello che aveva attraversato: i frequenti momenti di depressione; la perenne confusione; l'uscita di nuove personalità e la loro immediata messa al bando. Era cambiato il suo modo di essere.

²⁴ D. Keyes, *Una stanza piena di gente*, cit., p. 369.

Una delle caratteristiche che accomunava tutt'e ventiquattro le personalità era la fantasia. Indizio della grande immaginazione posseduta da Billy. Qualunque cosa, anche la più comune, come potrebbe esserlo una semplice strada, diventava spunto per un nuovo dipinto.

Mi piacerebbe tendere una tela da una parte all'altra della strada tra quei due olmi, abbastanza in alto perché le macchine possano passarci sotto. E io dipingerei il paesaggio in modo che sembri la montagna con gli arbusti e gli alberi e un tunnel esattamente nel mezzo²⁵.

Anche l'arte di Tommy risentì dei numerosi abusi. Spesso i soggetti delle sue opere erano dei granai. Alcuni ambientati di giorno, altri di notte; alcuni portavano la firma di Tommy, altri di Billy, altri ancora non la portavano affatto. Tutti, comunque, raffiguravano il luogo in cui Chalmer era solito condurlo.

Nell'aprile 1977, mentre si trovava ancora a Lebanon, dipinse un paesaggio per donarlo al sovrintendente della struttura, come ringraziamento per la gentilezza dimostrata.

Il dipinto in questione è corredato di una lettera, in cui viene riportato il dialogo avvenuto tra Billy e il sovrintendente, quando questi doveva decidere il soggetto da raffigurare (fig. 16-17).

«What kind of scene can I paint for you?»

²⁵ *Ibidem*, p. 376.

«Old barn type painting»²⁶.

2.4 Allen

Allen era il ritrattista. Nel corso degli anni, in particolare durante i periodi di internamento, raffigurò alcune personalità. Si trattava di schizzi fatti a matita, oppure di veri e propri dipinti: Adalana, Arthur, Christene, David, Shawn, April (figg. 18/25).

Vi è inoltre un dipinto a cui lavorarono tutt'e tre le personalità: *The Grace of Cathleen*. Creato nel carcere di Lebanon, come adattamento a un quadro visto in precedenza su un libro d'arte. In origine doveva essere il ritratto di una dama del settecento con un mandolino. Allen si occupò del viso e delle mani, Tommy dello sfondo e Danny dei dettagli. Quando però, arrivò il momento di metterle in mano il mandolino, Danny si rese conto di non saperlo dipingere, così lo sostituì con uno spartito musicale.

Impiegarono quarantotto ore per portarlo a termine, nelle quali si alternarono senza mai fermarsi. Originariamente il quadro venne firmato da Billy, ma nell'angolo in basso a destra sono presenti i nomi di Allen e Danny che lo firmarono in seguito.

²⁶ «Quale scena posso dipingere per te?» / «Un vecchio fienile».

Questo quadro, è stato il primo a essere notato dalla polizia quando andarono a prendere Billy nei Channingway Apartaments.



Fig. 21 “David”. Dipinto a olio. Autore: Allen.

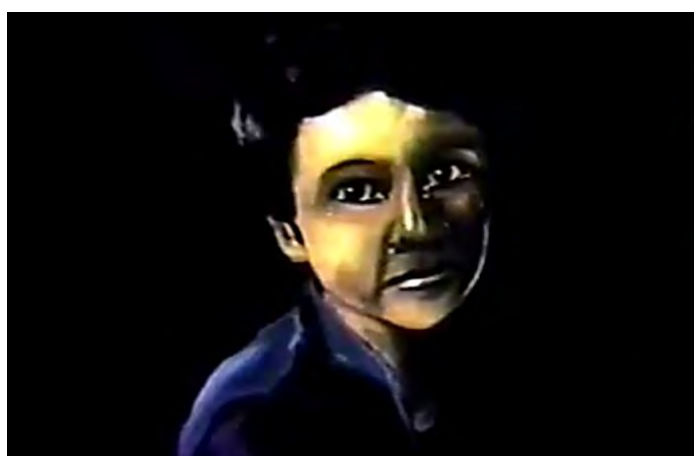


Fig. 22 Particolare a colori del dipinto a olio “David”.



Fig. 23 “Ragen Holding Christine”. Disegno a matita. Autore: Allen.



Fig. 24 “Shawn”. Dipinto a olio. Autore: Allen.



Fig. 25 "The Bitch: Portrait of April". Dipinto a olio. Autore: Allen.



Fig. 26 *The Grace of Cathleen* (10/01/1979). Dipinto a olio. Autori: Allen, Danny, Tommy.

2.5 Ragen

Se da una parte c'erano gli artisti, costantemente immersi nei colori, dall'altra c'era chi, come Ragen, si limitava a fare schizzi in bianco e nero perché i colori non riusciva a vederli.

Si trovava al Franklyn County Jail, in attesa del processo. Diventato ormai il bersaglio prediletto dei media, e non riuscendo a tollerare tutta quella pressione, disegnò una bambola Raggedy Ann con un cappio intorno al collo. Impiccata, davanti a uno specchio ridotto in frantumi.

La bambola è utilizzata sia come oggetto con cui identificarsi, sia come simbolo di innocenza. La Raggedy Ann, infatti, apparteneva a Christene, la personalità più giovane e innocente, all'oscuro di tutto.

Lo specchio, in questo caso, riflette l'immagine che la società aveva di Billy. Un'immagine distorta che andava distrutta, così come era stata annientata la parte innocente di Milligan (fig. 27).

2.6 Il Maestro

Nel 1978, fece per la prima volta la sua comparsa il Maestro. Da quel momento, il suo lavoro artistico fu la risultante della somma di tutte le personalità.

Fondamentalmente c'è un tocco di tutti loro. Sono tutti parte di me, e io devo imparare ad accettarlo. Le loro abilità sono le mie abilità. Ma adesso il responsabile delle mie azioni sono io, e voglio che le cose restino così²⁷.

Tutti i dipinti chiamati in causa fino a questo momento possono essere attribuiti al Maestro, essendo lui la somma degli alter. Di conseguenza, viene superata l'attribuzione di soggetti diversi a personalità diverse. Questo significa che Tommy non è più l'unico in grado di dipingere un paesaggio, Allen non è il solo ritrattista, Ragen è in grado di vedere i colori, e Danny ha superato tutte le sue paure.

È qui che risiede il processo di guarigione di Billy Milligan. Superare i limiti del singolo e imparare ad accettarsi come unità. *The Grace of Cathleen* rappresenta, sotto questa prospettiva, l'esempio maggiore dell'unità che si è andata a creare, nel corso degli anni, nella mente di Billy.

Tra le sue opere, la più rappresentativa è *Funeral for a friend* (fig. 28-29), che non riporta la data di creazione. Analizzando, però, l'evoluzione stilistica di Milligan, il dipinto può essere collocato in un arco temporale che va dal 1980 al 2012, anno in cui gli è stato diagnosticato il sarcoma, nonché ultima data riportata nei dipinti.

²⁷ *Ibidem*, p. 466.

Sono raffigurati una serie di soggetti, apparentemente non connessi tra di loro, che richiamano le caratteristiche di alcune personalità.

La tela può essere divisa in tre parti. A sinistra, vediamo una croce con la stella di David e, in basso, il volto di Cristo, rappresentativi della fede dell'unica personalità credente: Samuel. Accanto, una figura avvolta in un mantello. Nella parte centrale, la testa di ciò che sembra essere un pupazzo da ventriloquo. A destra, la bambola Raggedy Ann di Christene, da cui si diramano dei fili per ognuno degli arti. In basso, sempre sulla destra, un vaso con due cocci mancanti e, lì vicino, due oggetti di forma rotonda. Quest'ultima parte potrebbe rappresentare il primo tentativo di unificazione di Milligan (il vaso), con la mancata acquisizione di Arthur e Ragen (i cocci mancanti). Sullo sfondo sono presenti delle piccole ombre dalle sembianze umane. Tre delle quali portano croci.

Nessun soggetto tocca il terreno. È come se fluttuassero. Indicativo, questo, della paura di Danny nei confronti della terra.

Il tutto appare incompiuto, guasto, con assenza di nesso logico.

Più un'opera è fedele alla natura, più è improbabile una sua significazione simbolica. Al contrario, se ci si trova di fronte a combinazioni insolite di forme ed oggetti noti, allora deve essersi sviluppato nell'artista un processo psichico, da cui sono nate tali combinazioni. L'autore con la sua opera vuole esprimere qualcosa che non è immediatamente evidente e che solo gli iniziati possono

afferrare. Non si tratta sempre necessariamente di significazione simbolica, ma può anche essere un semplice riferimento ad eventi esterni o ad esperienze intime²⁸.

Dopo aver analizzato l'opera, il titolo *Funeral for a friend* sembra rivestire la chiave per una corretta interpretazione finale: l'amico a cui fa riferimento potrebbe essere lo stesso Milligan. Nello specifico, è Billy – Unfused.

La parola “funeral” indica quindi la definitiva scomparsa di Billy – U e delle varie personalità.



Fig. 27 Autore: Ragen. (06/10/1978)

²⁸ H. Prinzhorn, *L'arte dei folli. L'attività plastica dei malati mentali*, Mimesis, Milano 2011, p. 56.

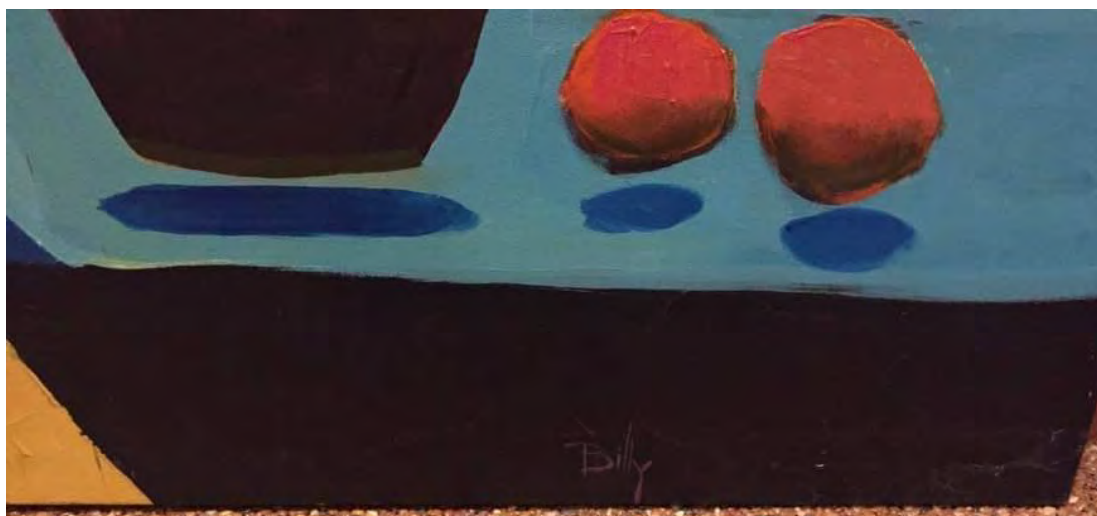


Fig. 28 Particolare della firma «Billy» in *Funeral for a friend*.



Fig. 29 *Funeral for a friend*. Dipinto a olio.

3. Conclusioni

L'obiettivo iniziale dell'indagine era mostrare come il disturbo e le personalità di Milligan abbiano inciso sulla sua produzione artistica. Nel corso del lavoro, sono emerse delle circostanze che hanno indotto a porre questioni interessanti: se Billy non avesse sofferto di disturbo dissociativo dell'identità, sarebbe stato ugualmente un artista? Se i suoi dipinti non fossero stati influenzati dagli alter, avrebbero avuto lo stesso stile? Senza le altre personalità, il lavoro di Billy sarebbe rimasto invariato?

Al momento attuale, con i pochi studi effettuati sul tema, è difficile rispondere. Sicuramente, però, la componente artistica ha influito positivamente sulla vita di Milligan e, conseguentemente, sul suo disturbo.

L'arte è da sempre considerata come una modalità capace di ispirare l'intelligenza a più livelli: sensoriale, cinestetico, concettuale ed emozionale²⁹. Quando la comunicazione verbale è limitata, o volontariamente trattenuta, l'arte offre l'opportunità di trasformare le emozioni in contenuti visivi. Rendendo, così, sopportabili dei vissuti che altrimenti andrebbero a peggiorare la già precaria psiche del soggetto.

²⁹ Concezione ispirata a Yeh, Y - L, *The potential of multimedia art to stimulate personal expression of, and reflection on childhood experience*, Coventry University 2008.

Non ci possono dunque essere dubbi sul fatto che la pittura ha agito su Billy come una forma di terapia. Basti pensare alle nature morte di Danny o ai quadri del Maestro – questi ultimi, facendo uso del simbolismo, sono espressione di alcune caratteristiche degli alter.

La produzione artistica di William Stanley Milligan, finora poco indagata, ha ancora molto da rivelare, e la presente ricerca ha inteso contribuire a un avvio deciso degli studi sull'argomento. Il brano con cui Daniel Keyes conclude *Una stanza piena di gente* è così indovinato che ci pare opportuno riproporlo anche qui come suggello finale del nostro saggio:

Milligan, [...] sicuramente non ha ricevuto buone carte dalla vita. [...] Non vi stiamo chiedendo di accoglierlo a braccia aperte. Vi stiamo chiedendo di capire. Questo è un minimo che gli spetta³⁰.

³⁰ D. Keyes, *Una stanza piena di gente*, cit., pp. 532-533.

APPENDICE



Fig. 30 La proprietaria del dipinto, Karen Miller Bennett, ne è entrata in possesso grazie al padre. Questi lavorava al Lima State Hospital al tempo in cui vi si trovava Billy. È stato proprio suo padre a commissionare il dipinto. Misura 66.04x81,28 cm con la cornice. Per molti anni è stato collocato nella sala da pranzo dei genitori di Karen. Sua madre lo diede a lei perché non apprezzava molto lo sfondo scuro.



Fig. 31 Il quadro è provvisto di firma, ed è datato 1980.



Fig. 32 Alan L. Goldsberry, avvocato di Milligan. Dipinto tra la fine degli anni '70/inizio anni '80.



Fig. 33 Paesaggio. Data di realizzazione sconosciuta.



Fig. 34 Artista: Billy Milligan. Anno: 2012.



Fig. 35 Particolare della figura 39. La firma riportata è «Bill».



Fig. 36 La firma riportata nel dipinto è «Billy». La data di produzione è sconosciuta.



Fig. 37 Autore: Milligan. Data: 1991.



Fig. 38 Dipinto a olio in stile Rembrandt³¹. Anno: 2013. Soggetto: “Princess Grace”³². «She makes me smile. She lights up what ever room she walks into»³³.

³¹ Pittore e incisore olandese (1606-1669).

³² Soprannome con il quale Billy chiamava sua nipote.

³³ «Mi fa sorridere. Illumina ogni stanza in cui entra». Le parole con cui Billy accompagna il post pubblicato su Facebook nel 2013.



Fig. 39 “Dott. David Caul”. Dipinto a olio. Autore: Allen.



Fig. 40 Nota di Christene al procuratore Judy Stevenson.



Fig. 41 Autoritratto firmato «Billy».



Fig. 42 Intorno al 1986, Milligan venne accusato dell'omicidio di Frank Borden, suo amico e vicino di casa. Le opere firmate «Carr», diminutivo di Christopher Eugene Carr, risalgono a quel periodo, durante il quale Billy era in fuga.



Fig. 43 Firma «Carr». Particolare figura 49.



Fig. 44 Dipinto risalente al periodo in cui Billy Milligan, essendo in fuga dopo essere stato accusato di omicidio, si firmava con il diminutivo di Christopher Eugene Carr.



Fig. 45 Firma «Carr». Particolare figura 51.



Fig. 46 Scatto che ritrae Billy Milligan mentre lavora alla creazione di un quadro.



Fig. 47 Il 27 Ottobre 1989, la Brenda Kroos Gallery³⁴ espose i dipinti e le sculture di Milligan.

³⁴ Situata a Dublin, Ohio.



Fig. 48 L'avvocato Gary Schweickart insieme ai dipinti creati da alcune delle personalità di Billy Milligan.

BIBLIOGRAFIA

Molte informazioni sono state raccolte esclusivamente tramite la consultazione di fonti attendibili, ma alcune di esse, presentando contenuti inediti su Billy Milligan, sono state trattate come fonti presunte:

<https://astraeasweb.net/plurl/milligan.html>

<https://astraeasweb.net/plural/milligan-1978.html>

Per quel che riguarda le immagini, quasi tutte hanno come fonte il profilo Facebook di Billy Milligan, gestito dalla sorella Kathy.

Numerosi sono i siti in cui diverse produzioni vengono associate a Billy. La fonte più plausibile è Kathy Morrison.

I dipinti utilizzati non sono, però, tutti quelli presenti nel profilo in questione. Alcuni erano palesemente digitalizzati, in altri la firma era stata aggiunta in seguito.

Per ovviare il problema circa la veridicità delle opere, sono state scelte solo quelle ritenute valide³⁵.

Dopo *Una Stanza Piena di Gente*, Daniel Keyes ha pubblicato, in Giappone (1994), Ungheria (1995), Taiwan (1999), Indonesia (2006) e Francia (2008), un secondo libro sulla vita di William Stanley Milligan: *The Milligan Wars: A True Story Sequel*.

Negli Stati Uniti, almeno per il momento, non ne è stata permessa la pubblicazione a causa dell'azione legale intrapresa da Milligan contro lo Stato dell'Ohio. Azione dovuta all'inadeguato trattamento subito nei manicomi criminali di massima sicurezza.

Si è parlato, a lungo, di una sua possibile pubblicazione in seguito all'uscita del film *The Crowded Room*³⁶. Non si tratta, però, dell'unica pellicola che trae ispirazione dalla vita di Billy Milligan. Il regista M. Night Shyamalan, che ha scritto e diretto *Split* (2016), in un'intervista ha dichiarato di essere rimasto così affascinato dal libro di Keyes da utilizzarlo come fonte di libera ispirazione per

³⁵ Per conoscere nel dettaglio le fonti delle singole immagini, vedi Indice delle figure.

³⁶ Già negli anni '80 era stata divulgata la notizia dell'avvio del progetto. Il regista avrebbe dovuto essere James Cameron, e Milligan ne sarebbe stato consulente. I diritti erano stati acquistati ma, a causa di divergenze tra i due, Cameron abbandonò il progetto nel 1992. Da quell'anno, si susseguirono molti registi e case di produzione. L'ultima notizia in merito risale al 2016, quando era stato annunciato che il ruolo del protagonista sarebbe andato a Leonardo Di Caprio. L'uscita del film era prevista per il 2020, ma non se n'è ancora fatto nulla.

la creazione del suo film, e anche in questo caso è presente un richiamo, seppur marginale, all'arte.

V. Alpher, *Assessment of ego functioning in Multiple Personality Disorder*, "Journal of personality assessment", 53, 1991, pp. 373-387.

American Psychiatric Association, *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fifth Edition*, American Psychiatric Association, Arlington 2013.

J. W. Barnhill, *Casi Clinici*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2014.

M. Biondi, a cura di, *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, Quinta Edizione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2014.

H. Farrell, *Dissociative identity disorder: medicolegal challenges*, "J am acad psychiatry law", 39, 2011, pp. 402-406.

H. Farrell, *Dissociative identity disorder: no excuse for criminal activity*, "Current psychiatry", 6, 2011, pp. 33-40.

A. Golovnia, *Conceptual analysis of the psychological portrait of Billy Milligan's multiple personality evolution*, "Odessa linguistic journal", 11, 2018, pp. 21-28.

I. Hacking, *Essay review: multiplying the multiplicity: are dissociative identity disorder 'real'?*, "British journal of psychology", 90, 1999, pp. 451-455.

D. Keyes, *The Minds of Billy Milligan*, Random House, 1981; traduzione italiana: *Una stanza piena di gente*, Editrice Nord, 2009.

H. Merckelbach, G. Devilly, E. Rassin, *Alters in dissociative identity disorder metaphors or genuine identity?*, "Clinical psychology review", 22, 2002, pp. 281-497.

H. Prinzhorn, *L'arte dei folli. L'attività plastica dei malati mentali*, Mimesis, Milano 2011.

A. Siracusano (a cura di), *Manuale di psichiatria*, Il Pensiero Scientifico, Roma 2014.

W. Sinnott-Armstrong, S. Behnke, *Responsability in cases of multiple personality disorder*, “Philosophical perspectives”, 14, 2000, pp. 301-323.

T. Schoeman, C. Henderson, V. Weathers, *Interior landscapes of mental disorder: visual representations of the experience of madness*, “American journal of orthopsychiatry”, 2, 2005, pp. 171-189.

Yeh, Y - L, *The potential of multimedia art to stimulate personal expression of, and reflection on childhood experience*, Coventry University 2008.

INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	24
Fig. 2 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	25
Fig. 3 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	25
Fig. 4 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	25
Fig. 5 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	25
Fig. 6 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	26
Fig. 7 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	26
Fig. 8 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	26
Fig. 9 http://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	33
Fig. 10 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	33
Fig. 11 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	34
Fig. 12 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	34
Fig. 13 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	35
Fig. 14 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	35
Fig. 15 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	37
Fig. 16 https://youtu.be/5YETI0vU-0s	37
Fig. 17 https://youtu.be/5YETI0vU-0s	38
Fig. 18 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	38
Fig. 19 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	39
Fig. 20 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	39
Fig. 21 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	46
Fig. 22 https://youtu.be/gAPPzmRb4r0	46
Fig. 23 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	47
Fig. 24 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	47
Fig. 25 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	48
Fig. 26 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	48
Fig. 27 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	52
Fig. 28 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	53
Fig. 29 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	54
Fig. 30 http://www.karenmillerbennett.com/lima-state-hospital/the-milligan-painting/	57
Fig. 31 http://www.karenmillerbennett.com/lima-state-hospital/the-milligan-painting	58
Fig. 32 https://www.facebook.com/The-Minds-of-Billy-Milligan-The-Milligan-Wars-161368373875461/	59
Fig. 33 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	60
Fig. 34 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	60
Fig. 35 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	61

Fig. 36 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	61
Fig. 37 https://www.facebook.com/The-Minds-of-Billy-Milligan-The-Milligan-Wars-161368373817461	62
Fig. 38 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	63
Fig. 39 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	64
Fig. 40 https://studopedia.ru/15_100939_CHAPTER-ELEVEN.html	64
Fig. 41 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	65
Fig. 42 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	66
Fig. 43 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	67
Fig. 44 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	68
Fig. 45 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	69
Fig. 46 https://www.facebook.com/Billy.Milligan24	70
Fig. 47 https://www.facebook.com/The-Minds-of-Billy-Milligan-The-Milligan-Wars-161368373875461	70
Fig. 48 https://febrart.com/coklu-kisilik-bozuklugu-sebebiyle-24-farkli-kisiyi-tek-bir-bedende-barindiran-billy-milliganin-gercek-hikayesi-billy-milliganin-zihinleri/	71